

COMUNE di BONDENO (Ferrara) – Frazione di SANTA BIANCA

ORDINANZA n. 33 del 03/06/2016 – Piani Annuali 2013-2014

Chiesa parrocchiale di SAN PIETRO APOSTOLO

n. ordine 2.019

ENTE ATTUATORE: ARCIDIOCESI di FERRARA e COMACCHIO

UBICAZIONE: Via Centrale, n°5 – 44012 S.Bianca di BONDENO (FE)

Distinto catastalmente al Fg.160 lett.A

n. 7 SCHEDE per interventi di MIGLIORIA



SCHEDA -1-

Realizzazione di recinzione in seguito alla demolizione dell'ex "Casa del campanaro"

Descrizione stato di fatto

L'intervento di miglioramento sismico della Chiesa prevede la demolizione dell'ex casa del campanaro posta a lato della chiesa al fine di eliminare le interferenze strutturali che creano martellamento tra i due corpi.

A fianco della casa è attualmente presente un cancello carrabile per l'accesso alla corte interna, adiacente al fabbricato da demolire. Sull'altro lato della chiesa è presente una recinzione metallica su muretto in cui è inserito un basamento in muratura a sostegno di una croce in pietra parzialmente crollata con il terremoto.



Edificio oggetto di demolizione

Cancello carrabile esistente



Intervento

La miglioria richiesta all'appaltatore consiste nel ripristino della continuità della recinzione in corrispondenza dell'edificio oggetto di demolizione e nel restauro del crocifisso in pietra inserito nella porzione esistente della recinzione posta sul lato destro della chiesa.

Il nuovo stralcio di recinzione dovrà essere uguale all'esistente sull'altro lato, al fine di garantire l'unitarietà di prospetto. Il progetto della nuova recinzione è inserito nelle tavole d'intervento e già approvato dalla Soprintendenza per i beni culturali.

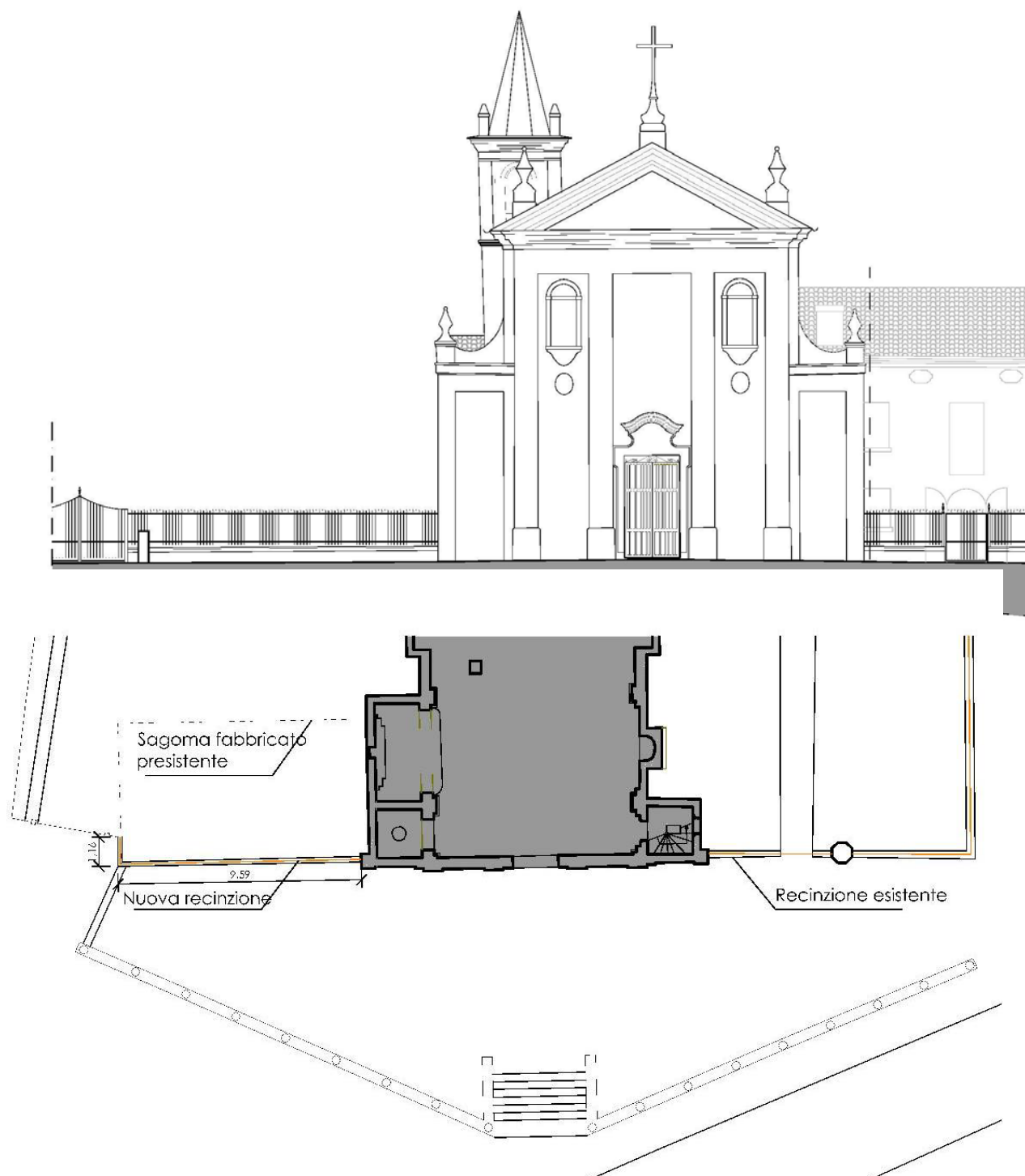
Recinzione esistente lato canonica



Crocifisso in pietra da restaurare



Stralcio TAV_9-I – Identificazione nuova recinzione



Requisiti

La nuova recinzione dovrà essere uguale all'esistente per materiali, finiture e dimensioni.

Quantificazione dell'intervento

La porzione di recinzione oggetto di realizzazione è di circa 11.00 ml. e comprende sia il muretto che la parte metallica.

SCHEDA -2-

Preservazione e miglioramento delle superfici decorate o tinteggiate della Chiesa

Descrizione stato di fatto

La Chiesa è particolarmente ricca di decorazioni pittoriche e superfici tinteggiate che hanno subito danneggiamenti dal terremoto e da successive infiltrazioni.

L'intervento di consolidamento strutturale e miglioramento sismico prevede, in corrispondenza delle lesioni, il consolidamento delle murature e delle volte, il rifacimento degli intonaci e il successivo ripristino delle decorazioni presenti sulle superfici oggetto d'intervento.

Alcune aree di particolare pregio pittorico, come ad esempio la balaustra della balconata dell'organo, non saranno oggetto d'intervento strutturale, ma le decorazioni pittoriche presenti necessitano di restauro.

All'interno del computo metrico è previsto (vedi tavole architettoniche):

- Tinteggiatura di tutte le superfici esterne;
- Tinteggiatura dei locali sagrestia;
- Ripristino del tinteggio in corrispondenza del rifacimento dell'intonaco e delle lesioni murarie;
- Restauro delle superfici dipinte nelle volte con riduzione dell'interferenza visiva in corrispondenza delle superfici oggetto di consolidamento strutturale;

Nella Chiesa sono inoltre presenti n°3 altari nelle cappelle laterali oltre all'altare principale, tutti di notevole pregio e ben conservati.



2.1 Completamento del ripristino pittorico

Intervento

La miglioria richiesta all'impresa appaltatrice consiste nel completamento del ripristino pittorico delle superfici decorate e non, al fine di uniformare organicamente il restauro dell'edificio ecclesiastico intervenendo su tutte le superfici interne.



Requisiti

Il restauro pittorico dovrà prevedere quanto di seguito elencato e dovrà essere eseguito da un restauratore qualificato secondo le modalità concordate con la Soprintendenza.

L'impresa dovrà eseguire un'accurata indagine stratigrafica preliminare e fornire alla Soprintendenza una relazione tecnica finalizzata alla definizione delle tinte da ripristinare.

Aree con raffigurazioni e dipinti:

- rimozione di eventuali depositi o sostanze di varia natura, soprammesse al dipinto con applicazione di soluzioni chimiche polimerizzate con carte assorbenti;
- controllo di tutta la superficie per individuare eventuali fessurazioni, sollevamenti, sbollature ed altri fenomeni di degrado e di distacco degli strati;
- applicazione di bendaggi di protezione su eventuali parti in pericolo di caduta, con velatino di garza e resina acrilica in soluzione;
- ristabilimento della coesione degli strati preparatori di fondo (ove necessario), supportanti la pellicola pittorica nelle zone decoese e/o disgregate, mediante iniezioni con siringhe di peculiari prodotti riempitivi e consolidanti;

- consolidamento delle parti di pellicola pittorica degradate o con perdita di adesione previa rimozione con solventi chetonici dei bendaggi precedentemente applicati e successivo incollaggio di carte giapponesi con successive spugnature, iniezioni e/o nebulizzazioni di emulsione acrilica.
- rimozione di eventuali depositi residuali superficiali, nelle zone svelate, della pellicola pittorica mediante pulitura chimica con applicazione di sali inorganici in sospensione con vari supportanti e successivi impacchi con carte assorbenti e acqua deionizzata;
- velatura o reintegrazione pittorica di cadute o abrasioni superficiali al fine di restituire l'unità di lettura cromatica dell'opera;

Quantificazione dell'intervento:

Soffitti decorati, chiesa e cappelle laterali: 310 mq

Aree senza particolari decori:

- rimozione di depositi o sostanze di varia natura, controllo di tutta la superficie per individuare eventuali fessurazioni, sollevamenti, sbollature ed altri fenomeni di degrado e di distacco degli strati;
- applicazione di fondo fissante;
- tinteggio della superficie con ripresa delle cromie originali individuate in fase di indagine stratigrafica, in accordo con la DL e la Soprintendenza.

Quantificazione dell'intervento:

Pareti senza particolari decori dell'aula e abside: 260 mq

Pareti senza particolari decori delle cappelle laterali: 100 mq

2.2 Restauro degli altari

Intervento

La miglioria richiesta all'impresa appaltatrice consiste nella pulizia e restauro con restituzione delle cromie originali degli altari presenti nella Chiesa, nel rispetto dei materiali e delle istruzioni operative impartite dalla Soprintendenza.

Requisiti

Il restauro dovrà prevedere un'accurata indagine su tutti gli elementi dell'altare comprese paraste, cornici e capitelli atti ad individuare le cromie originali per il successivo restauro e ripristino nel rispetto delle direttive impartite dalla Soprintendenza.

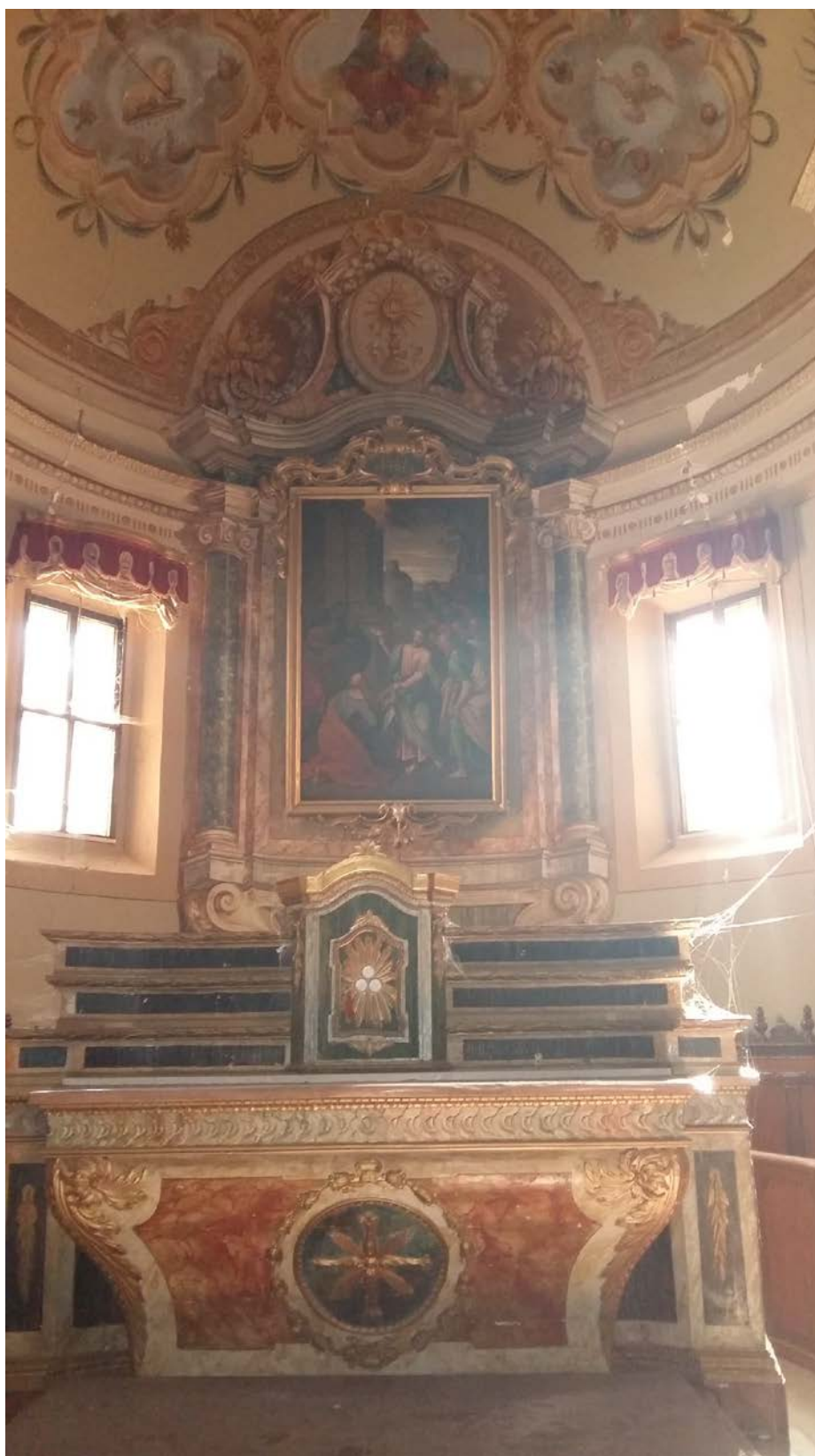
Si intende compreso ogni intervento di pulitura e restauro necessario sull'altare (compresi paliotto, antependio, mensa, dossale...) in funzione dei diversi materiali. L'intervento dovrà essere eseguito da un restauratore qualificato, con produzione di dettagliata relazione tecnica sugli interventi previsti da sottoporre preventivamente alla Soprintendenza.

Quantificazione dell'intervento

Altare principale

Dossale: H 5.30m x 4.00 m

Altare 2.70 m x H 2.30 m x P 1.40 m





Cappella Laterale destra F/G-8/9

H 4.20 x 2.30



Cappella laterale sinistra B/C-3/4

H 5.50 m x 3.30 m



Cappella laterale sinistra F/G-3/4

H 5.50 m x 3.30 m

SCHEDA -3-

Miglioramento impianto elettrico esistente e ripristino dell'impianto di riscaldamento

3.1 Miglioria dell'impianto elettrico e audio

Descrizione stato di fatto

Nella Chiesa sono presenti corpi illuminanti obsoleti e l'impianto elettrico necessita di una revisione totale o del rifacimento, come pure l'impianto audio.

Intervento

La miglioria richiesta all'impresa appaltatrice consiste nel rifacimento o nella revisione totale con ripristino della funzionalità dell'impianto elettrico comprendente la sostituzione delle lampade esistenti con corpi illuminanti a LED, oltre al ripristino o al rifacimento dell'impianto audio.

L'appaltatore dovrà presentare alla DL un progetto illuminotecnico redatto da professionista abilitato che verrà sottoposto per approvazione alla Soprintendenza e concordato con i progettisti incaricati.

Requisiti

Dovrà essere predisposto dalla ditta appaltatrice uno studio illuminotecnico specifico che valorizzi le caratteristiche architettoniche interne dell'edificio in stretto accordo con la DL. e dovrà essere fornito il progetto dell'impianto elettrico che dovrà prevedere la possibilità di differenziare le accensioni in base alle varie zone della Chiesa e la successiva dichiarazione di conformità.

Prima della consegna e della messa in servizio degli impianti elettrici o di parte di essi, la ditta installatrice, in ottemperanza al DM37/08, dovrà eseguire una serie di prove e verifiche volta ad accertare la perfetta esecuzione dei lavori.

Tali verifiche relativamente a quanto citato nella norma CEI 64 debbono comprendere:

- Esame a vista delle opere;
- Misura della resistenza di terra dell'impianto
- Prova di funzionalità degli interruttori differenziali
- Misura della resistenza d'isolamento dell'impianto
- Verifica della continuità dei conduttori di protezione e dei conduttori equipotenziali
- Verifica della sfilabilità dei cavi.

Le modalità di esecuzione sono descritte nella norma CEI di riferimento.

Al termine dei lavori la ditta installatrice deve rilasciare la certificazione di avvenuta esecuzione dell'opera secondo quanto stabilito dal DM37/08.

Con tale certificazione la ditta installatrice dichiara la rispondenza di tutto l'impianto realizzato alla normativa vigente, compresa la rispondenza dei quadri elettrici alle norme CEI EN 61439 o CEI 23-51.

L'impresa esecutrice dei lavori, prima dell'entrata in funzione degli impianti, avrà cura di eseguire una misura della resistenza di terra dei dispersori dell'impianto (preferibilmente col metodo volt ampero metrico).

3.2 Ripristino della funzionalità dell'impianto di riscaldamento esistente

Descrizione stato di fatto

La Chiesa è dotata di impianto di riscaldamento a pavimento realizzato negli anni 2000 e utilizzato fino al sisma del 2012.

Intervento

La miglioria richiesta all'impresa appaltatrice consiste nel ripristino della funzionalità dell'impianto, mediante una revisione generale, con eventuale sostituzione di parti danneggiate o deteriorate, installazione di nuova caldaia e redazione/presentazione per deposito di progetto impiantistico per dimensionamento del generatore.

SCHEDA - 4-

Revisione e ripristino dei serramenti

Descrizione stato di fatto

L'intervento di miglioramento sismico della Chiesa prevede lo smontaggio e rimontaggio di tutti i serramenti della chiesa e della sacrestia per il consolidamento degli architravi o per l'installazione di cerchiature metalliche.

I serramenti della chiesa sono in ferro e vetro di difficile recupero, mentre quelli della sacrestia sono stati sostituiti in tempi relativamente recenti e sono in buono stato di conservazione.

Intervento

La miglioria richiesta all'impresa appaltatrice consiste nella sostituzione degli infissi della chiesa e nella revisione funzionale di quelli della sacrestia.

Quantificazione dell'intervento

Aula: n°4 finestre fisse dimensioni: 2.20 x 1.00

MATERIALE: telaio in ferro zincato e verniciato ral a scelta della DL - vetro: recupero dell'esistente con applicazione di pellicola di sicurezza antisfondamento o simile

Abside: n°2 finestre apribili con comando ad asta, dimensioni 2.00 x 1.00

MATERIALE: telaio in ferro zincato e verniciato ral a scelta della DL - vetro: recupero dell'esistente con applicazione di pellicola di sicurezza antisfondamento o simile

Sagrestia: n°2 finestre dimensioni 2.00 x 1.00, n°2 finestre 0.80 x 1.00, n°1 finestra 0.70 x 1.70

MATERIALE: telaio alluminio ral a scelta - vetro: 44.2+16+44.2 con vetro interno a "fondo di bottiglia" come l'esistente

Esempio finestre sacrestia



Esempio finestre chiesa



Requisiti

I nuovi serramenti da prevedersi per la chiesa dovranno essere di buona tenuta agli agenti atmosferici e conformi alle richieste della Soprintendenza per materiali, sagomatura e colore dei profili, oltre alle caratteristiche dei vetri.

Per i serramenti della sacrestia, si potrà prevedere o il ripristino funzionale dei serramenti esistenti con sostituzione dei vetri rotti o la sostituzione integrale nel rispetto dei materiali esistenti e finiture.

SCHEDA -5-

Adeguamento incastellatura e funzionalità delle campane

Revisione struttura di sostegno delle campane ed elettrificazione

Descrizione stato di fatto

La cuspide del campanile è crollata durante il sisma e il progetto ne prevede la ricostruzione oltre all'installazione di una nuova struttura di sostegno delle campane e il ricollocamento delle stesse. A seguito del crollo non è stato possibile esaminare lo stato e le dimensioni delle campane (rimaste nella cella inaccessibile) né della preesistente struttura di sostegno.

Intervento

La miglioria richiesta all'impresa appaltatrice consiste nell'eventuale adeguamento del castelletto delle campane previsto in progetto, alla dimensione effettiva delle campane da ricollocare. Il progetto di adeguamento dovrà essere approvato dall'Associazione Campanari Ferraresi come da prescrizione della Soprintendenza.

Si dovrà inoltre prevedere la predisposizione per la percussione elettrica delle stesse con cavi multifilari idonei all'alimentazione degli elettropercussori (di cui dovrà essere prevista fornitura e posa in opera), oltre la fornitura di n.2 quadri elettrici dedicati: uno da installare nella cella campanaria ed uno nella sagrestia, completo di programmatore per l'azionamento delle campane.



SCHEMA -6-

Dispositivi antivolatili e pulizia

Descrizione stato di fatto

La chiesa è oggetto della sosta e dell'accesso indiscriminato dei volatili i cui escrementi comportano il degrado dell'edificio. In particolare: le finestre aperte della cella, le cornici del campanile, i bancali delle finestre, le nicchie e le cornici della chiesa, costituiscono punti di appoggio che favoriscono lo stanziamento dei colombe. Il crollo della cuspide del campanile e le numerose infiltrazioni dalla copertura hanno permesso l'accesso di volatili negli anni.

6.1 Dispositivi antivolatili

Intervento

La miglioria richiesta all'impresa appaltatrice consiste nella progettazione e nell'applicazione di dispositivi antivolatili adeguati.

Requisiti

Il requisito richiesto è l'effettiva efficacia dei dispositivi proposti con preferenza per tipologie che non richiedano manutenzioni periodiche, siano rispettose dell'incolumità degli animali e non abbiano costi di gestione, trattandosi di una chiesa con utilizzo saltuario e senza custode.

6.2 Pulizia e trasporto a rifiuto del guano

Intervento

La miglioria richiesta all'impresa appaltatrice consiste nella pulizia, trasporto e smaltimento a rifiuto del guano presente nel fusto del campanile, nei rinfinchi delle volte e nel sottetto, al fine poter attuare gli interventi previsti.

SCHEDA - 7-

Miglioramento della fruibilità dell'edificio ecclesiastico mediante il ripristino e ricollocamento di finiture e arredi

7.1 Ricollocamento degli arredi

Descrizione stato di fatto

Nella Chiesa e nella sacrestia sono presenti diversi mobili di pregio, lampadari, tendaggi, confessionali e immagini sacre, tutti schedati e tutelati dalla Soprintendenza.

Il progetto prevede per gli arredi presenti nella chiesa la rimozione, l'imballo e l'accantonamento in idoneo luogo di deposito per tutto il periodo dei lavori.

Intervento

La miglioria richiesta all'impresa appaltatrice consiste nel ricollocamento a fine lavori degli arredi e dei tendaggi nelle collocazioni originarie, previa pulizia degli stessi.



7.2 Restauro bussola d'ingresso

Descrizione stato di fatto

All'ingresso è presente una bussola in legno decorata, tutelata dalla Soprintendenza. Lo stato di conservazione è abbastanza buono, ma necessita di manutenzione in quanto è previsto lo smontaggio con successiva ricollocazione per l'esecuzione dei lavori.

Intervento

La miglioria richiesta è un intervento di pulizia e manutenzione conservativa dell'elemento con revisione delle cerniere, ripristino delle superfici lignee interne ed esterne (levigatura, ripristino di parti ammalorate o rotte) oltre all'eventuale sostituzione delle specchiature vetrate.

Essendo il bene tutelato è necessario prevedere il restauro delle decorazioni da personale qualificato con restituzione dei colori e delle decorazioni originarie, secondo quanto imparito dalla DL e dalla Soprintendenza.



7.3 Restauro portone d'ingresso e cancello

Descrizione stato di fatto

Sulla facciata principale è presente il portone d'accesso in legno. Lo stato di conservazione è abbastanza buono, ma necessita di manutenzione, altrettanto per il cancello di sicurezza.

Intervento

La miglioria richiesta è sostanzialmente un intervento di pulizia e manutenzione conservativa. La manutenzione del portone deve riguardare cerniere, serrature e le superfici lignee interne ed esterne. All'interno si consiglia di prevedere carteggiatura e verniciatura, mentre all'esterno carteggiatura e trattamento con adeguati impregnanti. Per il cancello si chiede il ripristino della funzionalità e l'eventuale rifacimento della verniciatura.

